Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Sabato 7 Aprile — NUMERO 83

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Con R. decreto del 15 scorso marzo, il comm. Lupi avv. Giuseppe fu nominato membro del Consiglio provinciale di sanità di Palermo.

Con R. decreto del 25 marzo u. s., furono accettate le dimissioni del prof. Fruscione Vincenzo, dalla carica di Consigliere provinciale di sanità di Girgenti.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: Num. 982008 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 50, al nome di Baudracco *Catterina* fu *Cristoforo*, nubile, domiciliata in Villafranca-Piemonte (Torino), fu così intestata, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Baudracco *Maria-Catterina*, chiamata col solo nome di Catterina, fu *Chioffredo*, nubile, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 marzo 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 952818 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 1600, al nome di Agnelli *Pierina*, Itala, Mario, Giovanni e Celestina di Enrico, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Trumello (Pavia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Agnelli *Eva-Pierina*, Itala, Mario, Giovanni e Celestina di Enrico, minori, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 marzo 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0[0, cioè: N 825800 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 200, al nome di Della Casa Giovanna, nubile, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tefrina Nicoletta, d'ignoti, nubile, domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 marzo 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1043966 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 45, al nome di Spezia Luisa di Evasio, moglie di Spezia avvocato Cesare fu Pietro fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bonome Luisa di Evasio moglie di Spezia avvocato Cesare fu Pietro, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 marzo 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che il titolo provvisorio del Debito perpetuo dei comuni di Sicilia del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 3914, per lire 88,45, al nome di Caliri Michele fu Pietro, qual marito di Marini Angela di Michele, venne così intestato per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marini Angela fu Felice moglie di Caliri Michele fu Pietro, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, addì 16 marzo 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(*3ª pubblicazione*)

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Genova in data 3 agosto 1893 num. 37864 pel deposito del certificato d'usufrutto n. 738898, della rendita di L. 415 fatto da Croce Zeffiro fu Mario.

Si diffida, ai termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato al predetto sig. Croce Zeffiro fu Mario il titolo della suddetta rendita, senza obbligo della esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 15 marzo 1894

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 1° corrente in Castrezzato, provincia di Brescia, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, il 6 aprile 1894.

Il giorno 2 corrente in Schiavi d'Abruzzo, provincia di Chieti, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Il giorno 3 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella stazione ferroviaria di Bono, provincia di Sassari

Roma, il 6 aprile 1894.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

(Ufficio dello Stud-Book)

Avviso per le iscrizioni nello « Stud-Book » italiano

Per la iscrizione, nello *Stud-Book* italiano, dei puledri nati nel 1894 e di quelli nati negli anni precedenti, che ancora non fossero stati denunciati, si raccomanda vivamente ai signori proprietari ed allevatori d'inviare al Ministero di agricoltura (Ufficio dello *Stud-Book*) i certificati di nascita o le dichiarazioni veterinarie autenticate, per quei puledri che fossero privi del regolare certificato, in cui siano indicati, oltre la genealogia, il sesso, il mantello, i segni particolari e la data della nascita (giorno e mese) di ciascun puledro.

Per le cavalle coperte, dalle quali non siasi avuto alcun prodotto, si desidera sapere se rimasero vuote od abortirono.

Gli interessati che desiderano avere i certificati d'iscrizione dei cavalli di puro sangue nello *Stud-Book* italiano, possono farne domanda all'ufficio anzidetto accompagnandola con una cartolina-vaglia (da indirizzarsi al segretario dello *Stud-Book* italiano) per l'importo di tante marche da bollo da lire 1,20 quanti sono i certificati che si richiedono.

Roma, 5 aprile 1894.

Il Direttore Generale
MIRAGLIA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 6 aprile 1894.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.25.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

SONNINO, ministro delle finanze, presenta parecchie note di variazione ai bilanci.

Approvazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE propone che, invertendosi l'ordine del giorno, si discuta il disegno di legge per maggiori assegnazioni e corrispondenti economie sul bilancio d'agricoltura e commercio.

(La Camera approva).

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE dispone che si faccia la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge testè approvato e dei due approvati nella tornata di ieri.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Afan de Rivera — Aguglia — Amadei — Ambrosoli — Antonelli — Arbib — Arcoleo.

Baccelli — Badini — Balenzano — Barzilai — Basetti — Basini — Bastogi Michelangelo — Beltrami Luca — Berio — Bertolini — Bertollo — Bettolo — Bonacci — Bonanno — Bonasi — Bonin — Borruso — Bracci — Branca — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci.

Caffero — Calvi — Camagna — Cambiasi — Cambray-Digny — Canegallo — Cappelli — Carcano — Carpi — Casale — Castoldi — Cavagnari — Cavalieri — Cavallotti — Celli — Cefaly — Cerruti — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Cibrario — Civelli — Cocito — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Colombo Quattrofrati — Comandù — Conti — Costa — Costantini — Crispi — Curioni.

Dal Verme — Damiani — D'Andrea — Daneo — Danieli — D'Arco — Dari — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo — Del Giudice

— Della Rocca — Delvecchio — De Martino — De Nicolò — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Biasio — Di Broglio — Diligenti — Di Marzo — Di Rudinì — Di Sant'Onofrio — Donadoni — Donati.
Elia — Engel.
Facta — Fagiuoli — Falconi — Fasce — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fili Astolfone — Fortis — Fortunato — Franceschini — Frascara — Fulci Nicolò — Fusco.
Galletti — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gamba — Garibaldi — Ghigi — Giacomelli — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Girardini — Grandi — Guerci — Guicciardini — Guj.
Imbriani-Poerio.
Lacava — Lampiasi — Lanzara — Leali — Lefebre — Levi Ulderico — Lorenzini — Lucifero — Luzzati Ippolito — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.
Maffei — Manfredi — Marazzi Fortunato — Marsengo-Bastia — Martini Ferdinando — Martini Giovanni — Masi — Maury — Mecacci — Mercanti — Mezzacapo — Miceli — Miniscalchi — Miraglia — Mocenni — Montagna — Montenovesi — Mordini — Morin.
Narducci — Nasi — Nicotera — Nigra — Nocito
Odescalchi — Omodei — Ostini — Ottavi.
Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Pandolfi — Panizza — Papadopoli — Parpaglia — Pastore — Pavia — Pellerano — Pelloux — Petrini — Peyrot — Picardi — Piccolo-Cupani — Piovene — Pullino.
Rampoldi — Randaccio — Rava — Ricci — Riola Errico — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Ronchetti — Rospigliosi — Rossi Rodolfo — Roux — Rubini — Ruggieri Ernesto.
Sacchetti — Sacchi — Salandra — Sanguinetti — Sani Giacomo — Saporito — Scaramella Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Severi — Silvani Simonelli — Sineo — Socci — Sola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Sorrentino — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.
Talamo — Tiepolo — Tondi — Torelli — Torlonia — Torraca — Treves — Tripepi — Turbiglio Sebastiano.
Vaccaj — Vacchelli — Valle Angelo — Valle Gregorio — Vendemini — Vienna — Vischi — Visocchi.
Wollemborg.
Zappi — Zeppa — Zizzi.

Sono in congedo:

Andolfato.
Bastogi Gioacchino — Brin — Buttini.
Calderara — Calpini — Capoduro — Centurini — Cocuzza — Ceriana-Mayneri — Colosimo.
D'Ayala-Valva — De Riseis Luigi
Fani.
Gabba — Graziadio — Grossi.
Lucchini.
Marzotto — Merzario — Morelli-Gualtierotti.
Nicastro — Niccolini.
Patamia — Placido — Polti Giuseppe — Pullè.
Quartieri.
Sani Severino — Scaglione — Silvestri — Suardo Alessio.
Villa.
Zecca — Zucconi.

Sono ammalati:

Borsarelli.
Filopanti — Frola.
Gianolio.
La Vaccara — Lo Re Nicola — Lugli.
Perrone — Pompilj.
Rinaldi.
Serena.
Trompeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Baratieri.
Carmine — Chinaglia.
Ercole.
Mestica.
(Si lasciano le urne aperte).

Presentazione di una relazione.

BARTOLINI presenta la relazione intorno ai disegni di legge d'iniziativa dei deputati Carmine e Bertolini, relativi alle incompatibilità parlamentari.

Interrogazioni.

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde all'interrogazione del deputato Imbriani-Poerio « circa le elezioni nelle provincie *trattate* con lo stato d'assedio ed i metodi adottati in proposito dal generale colà imperante. »

Dice che non ha nulla da aggiungere alle dichiarazioni che fece l'altro giorno all'onorevole Cavallotti.

IMBRIANI riconosce che, a norma dello Statuto, le elezioni dovevano essere indette: ma non comprende il perdurare dello stato di assedio in provincie dove ci sono 10,000 arrestati. (Rumori) 5,000 emigrati per sfuggire alle vessazioni della polizia, e dove sono stati distribuiti 3,000 anni di reclusioni. (Ilarità).

In queste condizioni di fatto, le elezioni non potevano essere libere, e spera che la Camera le annullerà.

CRISPI, presidente del Consiglio, aggiunge che lo stato d'assedio deve perdurare perchè non si possono modificare le condizioni di fatto con un provvedimento amministrativo. Afferma in modo reciso che le elezioni avvennero liberamente.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde all'interrogazione del deputato Bracci « sull'inesplicabile smarrimento di alcune pregevoli opere d'arte che già esistevano nell'ex-monastero di Santa Maria Maddalena dei Pazzi in Firenze ».

Dice che gli oggetti furono presi in consegna dal Demanio indipendentemente dal Ministero della pubblica istruzione, e che egli ignorava gli smarrimenti oggi denunziati.

Farà tuttte le possibili ricerche, e sarà lieto se l'onorevole Bracci lo vorrà aiutare in questo compito.

BRACCI constata che tre pregevoli opere d'arte furono dichiarate smarrite dalle monache del monastero di Santa Maria Maddalena, quando esse consegnarono il monastero medesimo al demanio.

Non intende come possa essere stata accettata una dichiarazione di smarrimento, quando fra gli oggetti smarriti c'era nientemeno che un pulpito in pietra, oggi posseduto dal Kensington di Londra.

Lamenta che la Commissione abbia proceduto con tanta leggerezza da accettare in compenso la somma di duecentocinquanta lire e invita il ministro a fare qualche indagine in proposito e ad ordinare maggiore vigilanza agli uffici preposti alla conservazione dei monumenti e degli oggetti di belle arti.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, promette di dare istruzioni precise nel senso invocato dall'on. Bracci.

MARTINI F. per fatto personale tiene a dichiarare che i fatti lamentati dall'onorevole Bracci avvennero in epoca anteriore a quella in cui egli fu ministro della pubblica istruzione.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde all'interrogazione del deputato Rampoldi, il quale desidera « sapere se e come egli intenda provvedere perchè siano tutelati i diritti acquisiti dagli insegnanti nelle scuole secondarie secondo dispone l'art. 215 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione ».

Dice che la legge fu per trent'anni interpretata largamente e a beneficio dei professori, finchè fu dato contrario giudizio dalla Corte dei conti.

A questo giudizio il Ministero non si è arreso mai e non si arrenderà: ed egli darà opera affinchè si ritorni all'antico, presentando, ove occorra, un apposito disegno di legge.

RAMPOLDI, ringrazia l'onorevole ministro della pubblica istruzione delle sue dichiarazioni e ne prende atto.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde all'interrogazione del deputato Barzilai « se intenda e quando aprire anche in quest'anno le inscrizioni ai Collegi militari ».

Ricorda come un manifesto del gennaio 1893 avvertisse che il Ministero non si impegnava ad ammettere nuovi allievi nel primo corso durante l'anno 1894-95. Del resto dichiara di attendere che la Camera si sia pronunziata, quando verrà la discussione militare, anche sull'argomento dei Collegi militari, prima di prendere qualsiasi risoluzione.

BARZILAI non vorrebbe che la sospensione dell'ammissione avesse il significato di abolire i Collegi militari. Ma dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro si riserva di trattare a suo tempo la questione.

Raccomanda però fin d'ora la sorte del Collegio militare di Roma per il quale il Municipio ha contribuito 800,000 lire, mentre il Governo che doveva spendere il doppio non ha speso nulla.

PRESIDENTE avverte che mercoledì avrà luogo la prima lettura del disegno di legge relativo alle operazioni elettorali politiche ed amministrative.

BRUNICARDI presenta la relazione pel bilancio dei lavori pubblici per l'esercizio 1894-95.

GIRARDINI chiede se il ministro dei lavori pubblici accetti un'interpellanza ch'egli ha presentato fin dal 30 ottobre.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, accetta.

Discussioni di domande per autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE pone a partito le conclusioni della Giunta per le quali si nega l'autorizzazione a procedere contro l'on. Imbriani per reato di stampa.

(Sono approvate).

Pone a partito le conclusioni della Giunta che propone di accordare l'autorizzazione a procedere contro l'on. Bonaiuto per reato di diffamazione.

(Sono accordate).

PRESIDENTE mette ai voti le conclusioni della Commissione per concedere l'autorizzazione a procedere a carico dell'onorevole Guerci per reato di duello.

(Dopo prova e controprova non sono approvate).

PRESIDENTE apre la discussione sulle conclusioni della Giunta, che accordano l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Zecca per reato di duello.

FULCI N. parla per una dichiarazione di voto, dicendo che il suo voto rappresenta protesta contro i magistrati. (Richiami del presidente.

PRESIDENTE mette ai voti le conclusioni della Giunta.

(Dopo prova e controprova non sono approvate).

PRESIDENTE mette ai voti le conclusioni della Giunta per concedere l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Galimberti per reato di duello.

(Dopo prova e controprova non sono approvate).

PRESIDENTE apre la discussione sulle conclusioni della Giunta, che propone di negare l'autorizzazione a procedere a carico dell'on. Galimberti per reato di stampa.

MINISCALCHI, segretario, da lettura della relazione della Giunta.

LUCIFERO osserva che la Giunta per giungere alle sue conclusioni, ha dovuto fare una specie di giudizio di delibazione, e su ciò l'oratore nulla avrebbe da osservare se in un altro caso, che verrà tosto in discussione, nel quale i fatti sono identici, la Giunta stessa non avesse concluso in modo differente.

Crede perciò che se la Camera non accorderà l'autorizzazione a procedere contro l'on. Galimberti, non dovrà neppure accordare l'autorizzazione a procedere contro l'on. Comandini.

TURBIGLIO crederebbe opportuno fare unica discussione per l'autorizzazione a procedere a carico degli onorevoli Galimberti o Comandini affinchè la eventuale differenza di questo e dell'altro caso analogo dell'onor. Comandini accennnato dalla Commissione più presto e meglio sia rilevato.

PRESIDENTE osserva che ciò è impossibile.

BRUNIALTI, relatore, sebbene si discuta la domanda d'autorizzazione a procedere a carico dell'onor. Galimberti, pure deve fare un parallelo fra la posizione di questo deputato e quella dell'on. Comandini.

Non si occuperà della diversa entità dei due reati, soltanto fa osservare che la posizione di fatto dei due deputati è molto diversa. Perchè la Commissione si è potuta accertare che l'onor. Galimberti non era direttore di un giornale, nel quale fu pubblicato l'articolo che diede luogo ad una querela, mentre per l'onorevole Comandini non solo è provato che era direttore del giornale, ma è provato che avea collaborato nella compilazione dell'articolo incriminato.

Perciò la Giunta propone di non accordare l'autorizzazione a procedere a carico dell'onor. Galimberti, mentre propone di accordarla per l'onor. Comandini.

PRESIDENTE mette ai voti le conclusioni della Giunta relative all'onorevole Galimberti.

(Sono approvate).

PRESIDENTE mette ai voti le conclusioni della Giunta, che propone di accordare l'autorizzazione a procedere per reato di diffamazione per mezzo della stampa a carico dell'onorevole Comandini.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura della relazione della Giunta.

LUCIFERO parla contro le conclusioni della Giunta e fa osservare che tutte le discriminazioni, che la Giunta stessa seppe trovare a favore del Galimberti, furono dimenticate nel caso del Comandini.

Fa osservare che l'onorevole Brunialti ha rammentato, a pro' dell'onorevole Galimberti, le sentenze della Cassazione di Roma per le quali il direttore di un giornale è responsabile solo civilmente.

Questo precedente vale anche a favore dell'on. Comandini.

Conchiude perciò domandando alla Camera di non secondare l'autorizzazione a procedere a carico dell'onor. Comandini.

TORRACA crede che se la Camera accorderà l'autorizzazione a procedere a carico dell'on. Comandini farà cosa ingiusta.

Se differenza vi è fra i due fatti del Galimberti e del Comandini, essa è a favore del Comandini.

Tanto vero che questi non ha fatto che riprodurre nel suo giornale un articolo del *Fanfulla* e poi riprodusse anche la sentenza che condannava questo giornale.

BRUNIALTI, della Giunta, ripete che la Giunta si è decisa diversamente perchè diversa era la condizione di fatto.

Infatti, nel caso dell'on. Galimberti non era provato che questi era direttore del giornale incriminato, mentre ciò è sufficientemente provato nel caso dell'on. Comandini.

COCITO obbietta che nella relazione è detto che la qualità di direttore del giornale nel Comandini è, non dimostrata, ma semplicemente assunta dal querelante.

Crede quindi che le dichiarazioni dell'on. Brunialti siano in aperta contradizione con la relazione.

MECACCI, della Giunta, giustifica le conclusioni della relazione, per ragioni politiche e giuridiche.

Trattandosi di un processo nel quale è implicata anche un'altra persona, il gerente, sarebbe un'ingiustizia negare l'autorizzazione per procedere anche contro l'on. Comandini.

Non consente con l'onorevole Brunialti che il procuratore del Re dovesse, prima di far la sua richiesta, esaurire l'istruttoria allo scopo di accertare se il Comandini fosse veramente direttore del giornale.

Parimente non consente con l'onorevole Brunialti nel ritenere che affatto diverso sia il caso dell'onorevole Comandini da quello dell'onorevole Galimberti.

Per debito di coscienza deve dichiarare che egli avrebbe voluto che fosse concessa l'autorizzazione a procedere anche per l'onorevole Galimberti; e in s no della Commissione votò in questo senso.

DE NICOLO', della Giunta, espone le ragioni che portarono ad una diversa conclusione pel Galimberti e pel Comandini.

Sarà del resto lietissimo se la Camera negherà l'autorizzazione a procedere anche per l'onorevole Comandini.

COCITO, non essendosi da alcuno risposto alla sua osservazione, si asterrà dal voto; ma preferirebbe la sospensiva finchè il querelante abbia provato che il Comandini era direttore del giornale.

BRUNIALTI, della Giunta, osserva che l'onorevole Comandini è querelato non come direttore del giornale, ma come autore dell'articolo.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE avverte che l'onorevole Lucifero propone che la Camera non conceda l'autorizzazione a procedere contro l'onor. Comandini.

Pone a partito le conclusioni della Giunta, che sono per l'autorizzazione contro l'on. Comandini.

(La Camera approva queste conclusioni).

Presentazione di relazioni.

VISCHI presenta la relazione su alcuni decreti registrati con riserva.

GIOVANELLI presenta la relazione sul disegno di legge per trasmissione a distanza delle correnti elettriche destinate al trasporto ed alla distribuzione delle energie per usi industriali.

Osservazioni sull'ordine del giorno.

MERCANTI chiede al presidente del Consiglio se accetta l'interpellanza da lui presentata in unione con gli on. Socci e Cavallotti fin dal 26 novembre u. s. sulla sorte dei funzionari contemplati nelle conclusioni della Commissione dei Sette.

CRISPI, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo risponderà solamente alle interpellanze presentate dopo il 16 dicembre, siccome quelle, che solo riguardano il presente gabinetto.

MERCANTI crede che il Governo dovrebbe rispondere a tutte le interpellanze, in omaggio al principio della continuità del Governo. Del resto egli, per parte sua, riproporrà la interpellanza.

Osserva poi che alla sua interpellanza fu già in parte risposto dall'on. Boselli, ministro d'agricoltura, quando pose sotto inchiesta i funzionari deplorati appartenenti al suo dicastero.

RAMPOLDI dichiara di convertire in interrogazione la sua interpellanza presentata il 5 marzo sulla sorte riservata alla scuola di sanità militare in Firenze.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde subito a questa interrogazione. E dichiara che prima di prendere qualsiasi deliberazione in ordine agli istituti di educazione militare, attende i risultati della discussione, che dovrà aver luogo fra breve alla Camera su tutta quanta l'azienda militare.

RAMPOLDI ringrazia, e si riserva di ritornare sull'argomento.

DILIGENTI osserva che delle interpellanze presentate prima del 16 dicembre ve n'hanno talune, che involgono questioni generali, e alle quali il Governo dovrebbe rispondere.

CRISPI, presidente del Consiglio, ripete che tutte le interpellanze esistenti nell'ordine del giorno e presentate anteriormente al 16 dicembre riguardano atti speciali del cessato Governo. Perciò non è tenuto a rispondervi. Del resto possono essere ripresentate.

TURBIGLIO S. ritira la sua interpellanza sull'ispettorato della pubblica istruzione, riservandosi di ripresentarla modificata.

PRESIDENTE invita anche gli altri deputati che presentarono interpellanze prima del 16 dicembre, di ripresentarle quando credano che abbiano tuttora ragione di essere, anche dopo mutato il Governo.

PRESIDENTE avverte che fu presentata la relazione sull'elezione contestata del collegio di Lari.

Sarà inscritta nell'ordine del giorno di martedì.

Annunzia che l'onorevole Severi ha presentata una proposta di legge di sua iniziativa, che sarà trasmessa agli Uffici

Risultamento di votazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera il risultamento della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Rinvio all'esercizio 1896-97 dello stanziamento determinato per l'esercizio 1894-95, per il concorso dello Stato nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati del terremoto nella Liguria:

Presenti e votanti 234
Maggioranza 118
Voti favorevoli 209
Voti contrari. 25

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegni su alcuni capitoli per L. 37,910 e di corrispondenti diminuzioni su altri capitoli del bilancio di agricoltura e commercio per l'esercizio 1893-94.

Presenti e votanti 234
Maggioranza 118
Voti favorevoli 200
Voti contrari. 34

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegni per L. 58,600 su alcuni capitoli e corrispondenti diminuzioni su altri capitoli del bilancio dei lavori pubblici 1893-94:

Presenti e votanti 234
Maggioranza 118
Voti favorevoli 206
Voti contrari. 28

(La Camera approva).

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede all'onorevole ministro degli affari esteri quale sia la portata ed il fine della missione politica, o militare nello Scioa, affidata al colonnello Piano.

« Turbiglio Sebastiano ».

CRISPI, presidente del Consiglio, propone che sia invertito l'ordine del giorno, ponendo al primo numero il rendiconto consuntivo.

IMBRIANI domanda che gli Uffici discutano domani il disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 17.35

DIARIO ESTERO

Relativamente alla recente crisi ministeriale in Serbia, il *Daily Telegraph* ha da Belgrado in data 3 aprile:

Da alcuni giorni, questi circoli governativi erano seriamente preoccupati del modo in cui si dovrebbe combattere l'opposizione, sempre più minacciosa, dei radicali, tanto più che nello stesso ministero le opinioni erano assai divise.

Il presidente dei ministri, signor Simic, aveva dichiarato di essere disposto a mettere in atti tutte le misure che lo statuto del Regno e le altre leggi gli consentivano, ma a nessun patto voler egli ricorrere a misure eccezionali.

Il ministro dell'interno, invece, voleva che l'agitazione si soffocasse ad ogni costo, anche ricorrendo ad atti illegali.

Il Re Milano tentò più volte di comporre il dissidio, scoppiato tra i due ministri in conseguenza delle loro opposte vedute, ma non vi riuscì.

Le cose erano a questo punto quando giunse la notizia a Belgrado che due ricchi deputati dell'interno, membri influenti del partito governativo erano stati assassinati. L'opinione pubblica attribuì la responsabilità morale del fatto ai radicale, la situazione si fece ancora più difficile.

Contemporaneamente si scopersero trame dei radicali, documentate da atti scritti, sulla cui autenticità non potevano cadere dei dubbi e si constatò essere avvenuta al ministero una sottrazione di documenti importanti.

Di tutti questi fatti i nemici del sig. Simic approfittarono per accrescere le difficoltà della sua posizione. E vi riuscirono per modo che egli, non potendola più sostenere, si dimise.

***

Si legge nel *Temps* del 4 aprile:

La Conferenza sanitaria internazionale si è riunita ieri mattina al Ministero degli affari esteri, in Comitato privato, sotto la presidenza del sig. Barrère, per collazionare vari esemplari del testo della Convenzione.

Questo documento doveva essere firmato oggi alle quattro del pomeriggio, dai plenipotenziarii delle potenze.

Crediamo sapere che le clausole concretate risolvono le questioni relative alla propagazione del colera per il Golfo Persicoi e il Mar Nero.

Oltre all'accordo relativo alle precauzioni da prendersi per la disinfezione delle navi, il Congresso ha trattato pure la questione dell'ingombro delle navi destinate a trasportare i pellegrini alla Mecca, e decise le misure da applicarsi ai pellegrin provenienti dai possedimenti inglesi delle Indie.

Aggiungiamo ancroa che, in seguito all'assenza momentanea dei delegati inglesi, l'accettazione ufficiale dell'Inghilterrà non sarà notificata che tra qualche giorno.

***

Il ciclo delle insurrezioni nell'America del Sud, scrive l'*Indépendance belge*, sembra sul punto di completarsi con disordini nel Perù. Dopo la serie delle turbolenze politiche che, da tre anni, hanno insanguinato successivamente la repubblica Argentina, il Chilì ed il Brasile, si poteva sperare un po' di tregua. Sgraziatamente questa speranza sembra che stia per essere delusa.

Le ultime notizie da Lima sono, infatti, molto inquietanti. Esse annunziano la morte, in condizioni misteriose, del colonnello R. M. Bermudez, presidente della repubblica, precisamente alla vigilia del giorno (1° aprile) in cui gli elettori erano convocati per nominare un nuovo presidente per un termine di quattro anni. Le elezioni erano state precedute da un' insurrezione di cui si ignorano ancora le cause, ma nella quale si crede abbia avuto la mano l'ex-presidente Pierola, il quale ha fatto tanto male al paese e vi sarebbe rientrato clandestinamente per dirigere, da Arequipa, il movimento rivoluzionario.

I dispacci che segnalano gli ultimi incidenti sono molto laconici ed oscuri ed è ben difficile di trovarvi delle indicazioni serie sull'insieme della situazione. Si sa solo che, in occasione delle elezioni presidenziali, che devono aver luogo per essere spirato il mandato di quattro anni del colonnello Bermudez, tre partiti si contendono il potere. Uno di essi rappresenta la società aristocratica del Perù e il Bermudez ne era il riflesso; il secondo è rappresentato dal partito militare e l'ex-presidente Caceres ne è l'anima; il terzo subisce l'impulso disordinato e rivoluzionario dell'ex-dittatore Pierola.

In siffatte condizioni nessuno saprebbe prevedere a quali conseguenze porterà la crisi che attraversa presentemente il Perù.

***

Un telegramma del *New-York Herald* da Buenos-Ayres, 3 aprile, annunzia che il governo brasiliano sta discutendo presentemente la questione della confisca delle proprietà dei brasiliani e degli stranieri che hanno prestato assistenza agli insorti.

Il governo ha firmato un decreto, a termini del quale i rifugiati politici che fossero consegnati dal governo portoghese, verranno fucilati.

Dramma e Musica

Rassegna settimanale

Valle — *I diritti dell'anima* di Giacosa — *La Zia di Carlo* di Brandhon Thomas.

Anche pel nuovo dramma di Giacosa *I diritti dell'anima* — datosi la scorsa settimana al Valle — la critica fu inesorabilmente — e in qualche caso acerbamente — severa — e il pubblico sin dalla prima rappresentazione, pur prodigando all'illustre autore, che vi assisteva, le onoranze dovute al di lui ingegno e alla di lui fama, rimase alquanto perplesso sulle proprie impressioni e sul proprio giudizio — perplessità che le tre successive repliche non valsero a dissipare, anzi piuttosto aumentarono.

Forse a tale severità e a tale perplessità ha contribuito la esagerazione degli entusiasmi coi quali fu bandita come un grande avvenimento artistico la comparsa di questo nuovo lavoro — entusiasmi che in un autorevole giornale di Milano, arrivarono al punto di proclamare che da 50 anni a questa parte non vi era stato nel teatro drammatico nazionale un lavoro così completo e perfetto — e di rilevare come uno dei suoi pregi principali, ciò che, nel caso, sarebbe stato un grave difetto — l'aver cioè fatto della protagonista una donna Ibseniana — perchè ormai i pubblici italiani hanno appreso che le donne di Isben sono altrettanti casi di malattia mentale o almeno di nevropatia.

La verità è che il nuovo dramma di Giacosa ha molti pregi di dialogo, di forma — qualche scena, vigorosamente e maestrevolmente condotta — che uno dei due caratteri — tra i quali si agita quel dibattito psicologico, in cui si riassume tutto l'argomento o meglio il concetto del lavoro — quello del marito, è disegnato e colorito con vigorosa sicurezza di artista — ma che il lavoro in se stesso e in relazione alla tesi che l'autore si propose di svolgere — (perchè si ha un bel darle un altro nome, e farne una specie di *sublimato* chiamandola *simbolo* o analisi psitica, è sempre la antica e aborrita tesi, tanto combattuta dai *veristi*, ora convertiti al *simbolismo*) — la tesi ha un grave difetto organico, che ne offusca i pregi.

L'argomento ormai tutti lo conoscono perchè fu raccontato a sazietà in tutti i giornali. Ma pure per indicare ove stia questo difetto organico, conviene riassumerlo.

Un marito, Paolo — una moglie, Anna — un amante, Luciano — l'eterno terzetto — il marito innamorato della moglie, a cui è unito da cinque anni, che si crede riamato da essa, fiducioso, felice — la moglie che non si sa se abbia mai amato il marito, o perchè non amandolo lo abbia sposato, o perchè avendolo amato, ora lo disami — ma che certo quando si alza il sipario ha cessato di amarlo da un pezzo, e glielo fa capire sin dalla prima scena per spiattellarglielo crudamente in faccia alla fine del dramma.

L'amante, — il solito cugino — che non si vede perchè da un mese si è ucciso per lei — per le oneste repulse che essa ha sempre opposto all'ardente passione di cui era l'oggetto — e che essa nel segreto del proprio cuore divideva con pari ardore.

Di questa passione del cugino, il buon Paolo — pago della sua felicità, fidente nella onestà, non solo, ma anche nell'amor coniugale della moglie, intento a creare col lavoro una bella posizione per sè, e più per lei e ad appagarne i desiderii — sino a fabbricare dei *chálets* nella Svizzera per passarvi insieme nella intimità di una cara solitudine le feste domestiche — di questa passione non si era mai accorto e non l'aveva neppure mai sospettata, forse perchè non si era mai accorto nei suoi placidi e tranquilli sonni coniugali che al di lui fianco la moglie *mordeva le coltri* del letto matrimoniale (come essa gli rivela all'ultima scena), per dare uno sfogo alle allucinazioni erotiche ispirategli dall'*altro*.

La scoperta fulminea colpisce Paolo — come una eguale scoperta, egualmente postuma, colpisce il marito dell'*Amico* di Praga, come colpisce il *dottor Muller* di Scalinger — quando in un portafoglio del suicida che gli capita fra mano, trova alcune lettere della moglie — con le quali essa in ricambio alle ardenti proteste del cugino, gli rispondeva che amava il proprio marito e che null'altro poteva dirgli, e lo *supplicava di non tormentarla*.

Si può chiedere come mai un sotto-prefetto, il quale, pel proprio ufficio, deve avere esaminato ciò che conteneva il portafogli del suicida, abbia la ingenuità di rimetterlo proprio nelle mani di Paolo — mentre nell'*Amico* di Praga il marito fruga nelle carte del morto amico, perchè ne ha l' incarico dalla famiglia, e il *Dottor Muller*, chiamato d'urgenza al letto dell'*altro* trova la lettera della moglie sullo scrittoio, su cui sta scrivendo le sue mediche prescrizioni — fra la posta della mattina ancora intatta.

Ma evidentemente il Giacosa — preoccupato della parte psitica del proprio lavoro, del concetto psicologico che si proponeva, del patrocinio da lui assunto dei *diritti dell'anima* — non si curò nè della originalità, nè della verosimiglianza del punto di partenza.

A lui premeva di mettere quelle lettere nelle mani di Paolo — del come gli pervenissero non gli importava.

Paolo è lieto e beato di apprendere il pericolo che ha corso, nello stesso punto in cui acquista la confortante certezza che fu scongiurato dalla virtù della moglie — e più ancora soddisfatto nel suo cuore, e, se si vuole, nel suo orgoglio di marito, dall'avere così una solenne conferma dell'amore della sua Anna, e una riprova irrefragabile, per quanto per lui superflua, della di lei onestà.

Ma da quella preghiera rivolta al Luciano di *non tormentarla* — da qualche parola del fratello Mario, il quale si era spontaneamente incaricato di studiare molto — al pubblico parve sin troppo — la cognata, e aveva indovinato, capito, saputo — e da qualche altro incidente un po' artificiale, come le ciarle della vecchia governante, gli sorge nella mente un dubbio che in breve la invade, la occupa tutta. — Sì — egli ebbe, egli ha il corpo di Anna — lo ebbe lui solo — la di lei fedeltà, diremo così fisica, non fa una grinza. Tutto questo sta bene — ma il cuore l'amore di lei, lo ha egli posseduto, lo possiede tuttora ? Sa ciò che Luciano non ha potuto rubargli — ma qualche cosa di suo e qualche cosa di prezioso non ha quel suicida portato con sè nella tomba ? — Delle donne oneste, dice, ce ne sono tante — che importa ? Una sola è la donna da cui si è amati — quella che si ama — Non è codesto dubbio un ragionamento da uomo volgare.

E però vuol risolvere questo dubbio e sotto l'aculeo di quel pensiero scruta, indaga, fruga nell'anima di Anna — il che in marito innamorato della moglie, è naturale, umano, e non certo condannabile.

E da ciò la rivolta di Anna per la rivendicazione dei *diritti dell'animo* suo — contro quella inquisizione, che, per legittimare la violenza, quasi brutale e certo spietata della ri-

volta, dovrebbe essere a sua volta brutale e spietata, e non avere come ha in queste caso, nell'amore la propria giustificazione.

E la rivolta arriva sino all'abbandono della casa coniugale — come fa Nora in *Casa di bambola*.

Ora accade che a narrare così riassunto l'argomento è facile trovare negli ascoltatori, e specialmente nelle ascoltatrici, chi dia ragione ad Anna, chi si commuova per lei, chi spieghi e giustifichi questa rivolta dell'anima sua, chi veda in lei una martire, in lui un martirizzatore del di lei cuore — e senta pietà per la vittima, disgusto, ripugnanza pel marito esigente e implacabile.

E questo sarebbe appunto lo scopo psicologico del lavoro, l'effetto che l'autore mira ad ottenere.

Ma il guaio è — e in ciò sta il difetto organico del lavoro — il guaio è che assistendo allo svolgimento del dramma, anche nelle stesse persone prevenute e predisposte a tanta compassione per l'una, e a tanto rigore per l'altro, i sentimenti direi, si capovolgono, si convertono. L' animo del pubblico rivendica anch'esso i propri *diritti*, e raccoglie tutte le simpatie su quel povero Paolo così innamorato della moglie da avere soltanto da questo affetto sincero ed intenso, non dall'amor proprio egoista e vanitoso — (che è pure il movente principale di tutte le gelosie), — la spinta a scrutare l'animo della moglie — e da trovare altresì in questo affettola forza di gettare al fuoco, senza leggerle, le lettere dell'*altro* — da Anna tenute con tanta religione raccolte, e di cadere alle di lei ginocchia quasi per chiederle perdono del proprio amore.

E man mano che l'azione procede, l'animo del pubblico si va sempre più allontanando, da quella moglie così spietata nella nella sua fredda, ostentata e provocante tetraggine, che par quasi voglia imporre al marito il lutto pel falso amico che gli ha insidiato la pace domestica e che gliela turba anche dal di là della tomba — da quella moglie che mostra tanto ribrezzo per un bacio del marito, tanta ripugnanza a trovarsi sola con lui nella intimità di una gita da lui ideata per festeggiarne il natalizio — come se non dividesse con lui da cinque anni la intimità... molta più intima... del talamo coniugale — da quella moglie che con un brutale e cinico realismo di pensiero e di parola gli rivela il segreto di quei notturni *morsi alle coltri*, da lei, calda ancora del di lui amplesso, dedicati all'ardente,benchè soffocata, sua passione per l'*altro* — e, non paga di dirgli di non aver mai amato altri che il morto, gli dichiara che ha *rimorso della propria virtù* — dando così al confidente marito la confortante sicurezza che se l'adorato cugino non avesse avuto tanta fretta di uccidersi.... avrebbe potuto risparmiarsene giocondamente la briga — da quella moglie che gli dichiara come dopo cinque anni di matrimonio non siavi più nulla nel proprio cuore per lui, e nulla siavi mai stato, perchè gli dice di non aver amato che un solo uomo — quello che è morto.

Oh! che — si chiede il pubblico — l'anima del povero marito non ha anch'essa i suoi *diritti*, non meno rispettabili di quelli della moglie?

Li rispetta Anna questi diritti? No — perchè sin dalla sua prima comparsa sulla scena, dalla prima parola che dice li offende, li provoca, li irrita col suo contegno, con la ostentazione, inutile e crudele, della propria inconsolabilità — e del suo amore — non meno adultero, per ciò che l'adulterio morale non fu materialmente compito.

Qual è il marito che non si rivolterebbe in nome dei diritti della propria anima e di quelli che gli dà la fede coniugale, contro questa loro provocante violazione?

Ond'è che in iscena nasce questo fenomeno, che più l'abilità dell'attore, rende con verità, con calore, con evidenza, il personaggio di Paolo, il carattere, il tipo veramente umano che l'autore gli ha dato — come è appunto il caso dell'Andò — e più la viziatura organica del lavoro appare manifesta.

A me pure è accaduto ciò che accade al pubblico — che cioè leggendo nei giornali che parlarono di questo dramma quando fu dato per la prima volta a Verona, e ripensando al concetto che nel titolo si riassume — mi formai nella mente di Anna e di Paolo, due tipi affatto diversi da quelli che ha dato loro il Giacosa — io pensava in Anna una donna dolce, mite, in cui la forza, l'energia si sviluppassero nell'attrito con una vera violenza fatta all'animo suo — una donna la quale pregasse il marito di rispettare il dolore che doveva provare per la morte di un parente, suicida per lei — e che, trovandosi di fronte ad un uomo così volgare, così egoista, non solo da non accordare questo rispetto al di lei dolore, ma da pretendere che essa vinca, che soffochi, che dissimuli un sentimento così legittimo e gentile — e di imporglielo non in nome del proprio amore (vero e schietto come quello di Paolo), ma per soddisfazione della propria vanità e dei rispetti umani — rivendicasse con la rivolta i diritti dell'anima sua.

Questo il pubblico — che fa la critica a modo suo — questo istintivamente sentiva, prevedeva, aspettava — e trovandosi invece faccia a faccia con due tipi diversi restò come disorientato — e si guardò attorno prima di applaudire, e frenò il proprio applauso per guardarsi d'attorno.

Un altro difetto tecnico del lavoro è la intrusione forzata in esso di due personaggi affatto inutili, non dico all'azione che non c'è e non ci deve essere, ma al dramma tutto psicologico, che si agita interamente, esclusivamente fra le due anime di Anna e di Paolo — i personaggi del fratello di Paolo, di Mario, e della vecchia governante.

L'uno, Mario, fa la parte del confidente delle antiche commedie greche — del buon *Gonippo* nell'*Aristodemo* di Monti.

Non serve che a spezzare un dialogo, un lungo monologo di Paolo, dando, come si dice in gergo di palcoscenico, lo *spunto* ai varj brani in cui quel monologo è rotto.

È tanto inutile che egli stesso se ne accorge, e si ecclissa senza farsi scorgere, alla chetichella, tentando di farsi dimenticare dal pubblico, proprio quando la spiegazione fra moglie e marito, comincia ad accalorarsi — quando cioè il suo intervento potrebbe giovare — e ciò dopo aver assistito terzo incomodo e inutile alla prima parte del dialogo coniugale.

Anzi in certo modo, questo Mario nuoce alle intimità di quel dramma domestico, perchè fa concepire certi infondati sospetti sui suoi intimi rapporti con la cognata, dacchè basta la sicurezza di avere la sua compagnia perchè Anna acconsenta alla gita propostale dal marito e da essa prima duramente respinta — nè il pubblico riesce a comprendere come la compagnia del cognato nel viaggio valga a rompere quella intimità coniugale che tanto, in questa gita, ripugna ai rimpianti di Anna . . . a quel tal *rimorso della propria virtù* — e di ciò che non capisce il pubblico diffida.

La governante è il solito vecchio tipo della governante ciarliera e pettegola del vecchio teatro — e non serve ad altro che a dare uno dei tanti indizi dai quali è eccitata la gelosa *perquisizione* di Paolo nell'anima della moglie — quello cioè dell'arrivo del cugino l'anno prima alla loro villa, proprio in quel giorno, in cui Anna, indovinandolo, presentendolo, volle

fuggirlo partendo col marito per la Svizzera — indizio che avrebbe potuto giungere sino a Paolo in modo assai più naturale.

Sulla scena quei due personaggi fanno la impressione di rompere e di guastare la intimità dell'ambiente tutto psicologico in cui il dramma deve svolgersi.

La esecuzione fu eccellente da parte dell'Andò — il cui reale e raro valore artistico va sempre più rivelandosi al nostro pubblico. E diffatti questo artista ha un grande pregio di naturalezza ed evidenza nelle sue interpretazioni. Parla, non recita — dice, non declama, — ma ciò non gli vieta di dare colore, calore, efficacia alle passioni, ai sentimenti che esprime — rilievo ai caratteri che sostiene.

Nella parte di Paolo completa con la sua interpretazione il merito dell'autore di aver creato in esso un tipo essenzialmente umano.

La signora Carloni diede, forse, una tinta troppo grigia al personaggio di Anna — accentuò un po' troppo il rimpianto del defunto che la rende così dispettosa col vivo — colorì troppo la tristezza del volto e dell'accento — ma il grigio, il rimpianto, il dispetto sono nella creazione, e quindi nella volontà dell'autore — e forse se le tinte fossero state men vive, se la interpretazione della attrice le avesse smorzate, si spiegherebbe meno quella violenta rivolta, che ha la sua base più nello stato di animo di *Anna* che nella provocazione di *Paolo.*

***

L'altra novità dataci in questi ultimi giorni è una gaja commediola inglese, *La zia di Carlo*, che giunse a Roma preceduta dalla fama di grandi e cospicui successi esteri — e che fu accolta con grande aspettazione. — A dir vero in sè stessa ci è parsa inferiore all'una ed all'altra. — È una bizzaria tra la commedia e la *pochade* sul tipo francese — ma che non vale, per novità di trovata, per comicità di tipi, per abilità di condotta, nè *Fu Toupinel*, nè il *Marito di Babette*, per citare due delle creazioni originali del Leigheb con le quali ci rallegrò in questa stagione.

Si tratta di due giovani studenti di Oxford, allegri e spensierati, che, innamorati di due belle giovinette — sorelle — per aver modo di trovarsi con esse pensano d'invitarle ad una colazione, con cui vogliono festeggiare l'annunciato arrivo di una vecchia zia di uno di loro, di Carluccio, che viene dal Brasile, con molte migliaia di dollari, come è di dovere, per una zia d'America.

All'ultimo momento giunge un telegramma che ritarda l'atteso arrivo. Che fare? Senza la presenza tutelare della zia, le due giovinette non si tratterrebbero, e la vagheggiata partita di *flirtation* sfumerebbe. Vive con essi un loro giovine compagno, che ha a propria disposizione un costume muliebre con cui deve camuffarsi per una recita in società — e, forzando la compiacenza dell'amico, ne fabbricano la zia provvisoria — che presentano come tale, e che come tale raccoglie le moine, le carezze, e persino i baci delle giovinette, le proteste tenere, le insidie amorose del padre di Carluccio e del tutore delle ragazze, che vorrebbero sposare..... i suoi milioni. — La burla termina con l'arrivo inatteso della vera zia — sorpresa di trovarsi così duplicata — e con un fuoco di fila di matrimonj.

Ma bisogna veder Leigheb in quella parte — vederlo nelle sue femminila metamorfosi — a sostenere quel personaggio con quella sua inesauribile, spontanea, limpida vena di comicità — che diffonde intorno a sè una inestinguibile ilarità — perchè trae i propri effetti, anche in questo caso, dalla sobrietà e dal buon gusto, evitando quel difetto a cui non sanno sottrarsi neppure i migliori artisti comici — di cadere nella caricatura.

È lui — il Leigheb che crea con la esecuzione la novità, la originalità della commedia — per cui il tipo della *Zia di Carlo* resterà ormai fra le più caratteristiche creazioni di questo vero e valorosissimo artista.

Chi sente il bisogno di rasserenare la mente, di liberarsi dall'incubo della questione finanziaria, che gravita nell'ambiente politico, chi sente il desiderio di un pajo d'ore di svago, di buon umore e di allegria schietta, vera, sana, di quella allegria che vale più di tutti i specifici igienici, esposti, venduti, decantati in questi giorni alla Esposizione d'igiene e sulle colonne dei giornali, vada a vedere Leigheb nella *Zia di Carlo* — e converrà che a lui spetterebbe la medaglia d'oro per la sezione d'igiene.

L. Fortis.

NOTIZIE VARIE

Matrimoni principeschi. — Il matrimonio della granduchessa Xenia, figlia dello Czar, col suo cugino, il granduca Alessandro Machaïlovitch, è fissato per la fine di giugno.

A Pietroburgo si ripete con sempre maggiore insistenza che, in questa occasione, lo Czarevitch si fidanzerà ufficialmente con la principessa Alice di Assia, la quale studia da diversi mesi il russo ed ha fatto molti progressi.

Necrologia. — A Parigi è morto il celebre fisiologo Brown Séquard, deceduto l'altro ieri nella grave età di 77 anni. Il Collegio di Francia perde uno scienziato dotato di un talento non comune.

Addottoratosi nel 1840, si dedicò agli studi del sistema nervoso. Imprese lunghi viaggi e si trattenne parecchio tempo in America.

Instancabile ricercatore, l'attività di Brown Séquard era fenomenale anche negli ultimi anni della sua vita. Brown Séquard ha fatto parecchie scoperte scientifiche, e lascia notevoli pubblicazioni.

Gli scambi commerciali tra l'Italia e l'Egitto. — La importazione di merci italiane in Egitto durante l'anno 1893 si è discretamente accresciuta, da 277 mila passando a 331 mila lire egiziane, corrispondenti a 8 1[2 milioni circa di lire italiane.

I cereali, legumi e farine, i prodotti tessili, gli spiriti, vini ed olii, il legno ed il carbone, i prodotti alimentari animali, sono le merci che costituiscono la massima parte delle nostre importazioni in Egitto.

Il naufragio di sessanta pescatori siciliani. — Notizie da Marsala recano che sei barche di pescatori di corallo, contenenti ciascuna dieci persone circa, sarebbero state sorprese da un violento fortunale nella giornata di venerdì scorso, nè più se ne avrebbe notizia. Due piroscafi inviati a rintracciarle sarebbero tornati a Marsala senza nulla aver trovato. Si vuole che i sessanta pescatori siano periti.

Le monete d'argento in Francia. — Secondo i dati più esatti, le monete divisionarie d'argento, ora in circolazione nella Francia si ripartiscono così:

Monete francesi, 182 milioni.
Id. italiane, 85 id.
Id. belghe, 18 id.
Id. svizzere, 10 id.
Id. greche, 5 id.

ossia in tutte 300 milioni. Questa somma verrà ridotta in seguito di 85 milioni, quando il ritiro delle monete italiane sarà effettuato integralmente.

Un'altra spedizione al Polo Nord. — Da Stocolma si annunzia che il famoso viaggiatore Il'Ekroll delle Isole Lofodi prepara una nuova spedizione al Polo Nord.

Egli svernerà allo Spitzberg e nella primavera andrà verso il Polo

traversando la terra Francesco Giuseppe. Ritiene che seguendo questa via e camminando sui ghiacci, il Polo lo si può facilmente raggiungere.

Finanze russe. — Da rapporti ufficiali risulta che per l'anno 1893 le casse dell'Impero introitarono rubli 1,220,500,000. Le spese ascesero a rubli 1,055,900,000, con un supero quindi nel bilancio di 164 milioni di rubli.

Gli incassi nel 1893 superarono quelli del 1892 di 67 milioni e 700 mila rubli.

Il raccolto del grano in America. — Telegrafano da New-York che l'ultimo Bollettino ufficiale reca che le recenti gelate hanno danneggiato quasi dappertutto il raccolto del grano.

Fallimento di una grande fabbrica. — Rileviamo dal *Berliner Tageblatt* il fallimento della grandiosa fabbrica di scarpe di Isaac Pronty e C. a Spencer (Massachusset), uno fra i più grandi stabilimenti industriali degli Stati Uniti, che impiegava 2000 operai. Le vendite annuali ascendevano a due milioni di dollari

Il passivo ascende a due milioni di dollari, contro 1 1¦2 di attivo, nominale.

Sinistri marini. — Dal bollettino di febbraio del *Bureau Veritas*, togliamo le seguenti notizie: Durante il mese si perdettero ottanta navi a vela, di cui nove tedesche, dieci americane, venticinque inglesi, cinque danesi, una spagnuola, quattro francesi, due olandesi quattro italiane, quattordici norvegesi, tre russe e due svedesi Di queste navi quarantaquattro si arenarono, tre furono investite, quattro affondarono, otto furono abbandonate, undici condannate e dieci supposte perdute per mancanza di notizie.

Le navi a vapore perdute nello stesso mese furono ventitre, di cu tre tedesche, una americana, sedici inglesi, una francese, una avanese e una norvegese. Di queste navi quindici si arenarono, tre furono investite, tre si sommersero, una s'incendiò e una si suppone perduta per mancanza di notizie.

Una ex regina conferenziera. — Si era annunciato che prossimamente la ex regina delle isole Hawaii S. M. Liliuskalau avrebbe fatto un giro di conferenze per le città degli Stati Uniti d'America. Ora si dice che tale progetto non potrà eseguirsi perchè la ex regina soffre di *delirium tremens.*

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

POLA, 6. — La fregata *Moltke*, con a bordo l'Imperatore Guglielmo, è qui giunta stamane, salutata dalle salve dei forti.

Tutte le navi in porto hanno alzato la gala di bandiere con la bandiera tedesca al posto d'onore.

L'ammiraglio Sterneck e le altre autorità civili e militari, con alla testa l'Arciduca Carlo Stefano, si recarono a bordo della nave *Moltke* ad ossequiare l'Imperatore Guglielmo.

A bordo del *yacht Christable* è giunto il seguito dell'Imperatore.

PADOVA, 6. — S. M. il Re transitò alle ore 13,31 per questa stazione, fermandosi cinque minuti.

S. M. il Re si affacciò al vagone e conversò con le autorità civili e militari e coi senatori e deputati che si erano recati ad ossequiarlo.

S. M. proseguì per Venezia, acclamato da enorme folla.

BOLOGNA, 6. — S. M. il Re è arrivato alle ore 11,30 e fu ossequiato alla stazione dalle autorità civili e militari ed acclamato dalla cittadinanza.

S. M., dopo 18 minuti, ripartì direttamente alla volta di Venezia.

VENEZIA, 6. — È stato pubblicato un proclama del Sindaco, il quale annuncia l'arrivo dei Sovrani d'Italia e di Germania, ed invita la popolazione a festeggiare il fausto evento.

Sono giunti molti forestieri.

Re Umberto giungerà alle ore 14,16.

VENEZIA, 6 — Il treno reale è entrato in stazione in orario. Attendevano S. M. il Re tutte le autorità, deputati e senatori e grande folla entusiasticamente acclamante, mentre la banda municipale suonava la marcia reale.

Il Re scese nella gondola reale che, scortata da immenso numero di gondole e barche addobbate, si avviò al palazzo reale. Fragorosi e continui applausi accompagnarono il Re lungo tutto il percoso sul Canal grande, che era pavesato. Le finestre erano gremite di signore.

Arrivato alle ore 15 al palazzo reale, la popolazione che gremiva piazza San Marco, fece un'imponente ovazione al Re, che si presentò al balcone a ringraziare.

ROMA, 6 — A proposito dei disordini avvenuti in Altoona (Pensilvania) contro operai italiani colà arruolati, e di cui diedero notizia negli scorsi giorno i giornali americani ed italiani di New-York, risulta: che quei disordini avvennero per ragioni di concorrenza nel lavoro; che le voci così raccolte dai giornali erano esagerate; che qualche italiano fu assalito, ma che nessuno fu seriamente ferito ed un solo dovette essere ricoverato all'ospedale e che il sindaco della città e il Governatore della Pensilvania provvidero immediatamente al ristabilimento dell'ordine, il quale ora è completamente assicurato.

Il R. Console a Filadelfia e il R. Ambasciatore a Washington provvidero subito alla tutela dei nostri connazionali; e, mercè le loro premure e le istruzioni del nostro Ministero degli esteri, le persone incolpate delle violenze commesse in Altoona verranno tradotte innanzi alle prossime Assise.

VENEZIA, 6. — La piazza San Marco è stasera straordinariamente illuminata.

Vi suonano concerti.

Grande folla ha fatto una entusiastica, prolungata dimostrazione al Re, che si presentò tre volte al balcone a ringraziare.

LONDRA, 6. — Il governo inglese ha dato il suo assenso alla proposta per la conversione del debito unificato egiziano.

GENOVA, 6. — È giunto il piroscafo *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd.*

POLA, 6. — L'Imperatore Guglielmo, in uniforme di ammiraglio tedesco, sbarcò stamane dalla corazzata *Moltke*, salutato dalle salve d'artiglieria.

S. M., accompagnata dall'arciduca Carlo Stefano e da tutti gli ammiragli, visitò l'arsenale e tre navi da guerra, e quindi fece colazione presso l'arciduca Carlo Stefano, a bordo della nave *Radetzky*.

VENEZIA, 7. — È giunto a Pelo Rosso, fuori del porto, il yacht *Christabel*, con a bordo l'Imperatore Guglielmo

Il Re, le autorità e gran numero di cittadini si preparano a recarsi ad incontrare il Sovrano tedesco.

La giornata è splendida.

POLA, 7. — L'Imperatore Guglielmo è partito alle due del mattino per Venezia, a bordo del yacht *Cristabel.*

MONTEVIDEO, 6. — È giunto il piroscafo *Nord America*, della linea *La Veloce.*

Il piroscafo *Sud America*, della stessa Società, è partito per Genova.

NAPOLI, 6. — Alle ore 17 il sindaco ricevette al municipio, congressisti delle sezioni di idrologia e di climatologia.

Ai piedi dello scalone suonava la banda municipale.

I pompieri vi erano schierati e rendevano gli onori.

I congressisti, in numero di circa 250, presero posto nella sala del Consiglio.

Il sindaco ed il prefetto li salutarono con applauditi discorsi, ai quali risposero Vinai e Durand Fardel.

Quindi si chiuse il Congresso, votando, ad unanimità, su proposta Fazio, che il futuro Congresso si tenga a Clermont-Ferrand.

Tale scelta fu salutata con applausi e viva all'Italia ed alla Francia.

BARCELLONA, 6. — Il piroscafo *Duca di Galliera*, della linea *La Veloce*, prosegue pel Plata.

BERNA, 6 — *Consiglio Nazionale.* — Un gruppo di cinque deputati ha presentato una domanda d'interpellare il Consiglio federale

sullo stato dei negoziati coll'Italia relativamente al pagamento dei dazi doganali in moneta metallica e all'arbitrato chiesto dalla Svizzera sopra tale questione.

NAPOLI, 6 — Alle ore 13,33 sono arrivati i congressisti delle sezioni di idrologia e di climatologia e furono ricevuti alla stazione dal Sindaco, che li invitò a tenere, alle ore 17, l'adunanza di chiusura del Congresso idrologico nella sala del Consiglio municipale.

NEW-YORK, 6 — L'agitazione, cominciata il tre corrente, persiste nella regione carbonifera della Pensilvania Occidentale.

Gli operai, che sono specialmente ungheresi, si sono messi in sciopero e minacciano gli operai che continuano a lavorare.

Lo sceriffo ha arruolato i *Constables* volontari ed ha armato gli operai, che non fanno sciopero.

Otto cadaveri di operai ungheresi sono stati rinvenuti nel bosco di Dawson.

Si crede che essi siano stati fucilati dalla polizia.

Vi fu, ier l'altro, uno scontro fra la polizia e gli scioperanti. Questi ebbero dieci morti e numerosi feriti.

MADRID, 7. — L'agitazione operaia aumenta nella provincia di Cadice.

Il pellegrinaggio degli operai spagnuoli a Roma, conta diecimila aderenti.

Partirà l'11 corrente da Cadice, Valenza e Barcellona.

L'Arcivescovo di Siviglia e quattordici vescovi lo accompagneranno.

WASHINGTON, 7. — La Corte Suprema si pronunziò contro la legge sugli spiriti nella Carolina del Sud, dove la calma rinasce. La calma ritorna pure nella Pensilvania.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano.

Il dì 6 aprile 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L' altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 760.8

Umidità relativa a mezzodì 33

Vento a mezzodì . . . . . . Ovest debole.

Cielo . . . . 1|4 coperto.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 21.°4. Minimo 7.°9.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 6 aprile 1894.

In Europa pressione leggermente bassa intorno al Golfo di Guascogna, molto elevata sulla Russia. Biarritz 757; Corfù 760; Zurigo 764; Amburgo 769; Mosca 777.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso; venti deboli in generale o calma; temperatura molto elevata, cielo generalmente sereno.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso al Sud; sereno altrove; venti deboli settentrionali o calma; barometro a 763 mm. al Nord; a 761 a Cagliari, Palermo, Bari, Lesina; a 760 a Malta.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli settentrionali o calma; cielo vario.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 6 aprile 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio . .	sereno	calmo	22 4	12 8
Genova	sereno	calmo	22 4	15 5
Massa Carrara . .	sereno	calmo	20 0	11 0
Cuneo	1|2 coperto	—	19 0	9 6
Torino.	1|4 coperto	—	18 6	12 0
Alessandria . . .	sereno	—	20 5	7 5
Novara. . . .	3|4 coperto	—	20 0	10 5
Domodossola . .	sereno	—	20 0	8 0
Pavia	1|2 coperto	—	21 8	5 0
Milano.	3|4 coperto	—	21 8	11 8
Sondrio	1|4 coperto	—	20 8	9 6
Bergamo	1|2 coperto	—	16 8	11 5
Brescia	1|4 coperto	—	21 5	11 5
Cremona	1|4 coperto	—	21 7	9 1
Mantova	sereno	—	20 7	9 5
Verona	sereno	—	21 0	13 4
Belluno	1|4 coperto	—	20 8	6 5
Udine	sereno	—	22 4	4 2
Treviso	sereno	—	21 0	11 0
Venezia	sereno	calmo	19 9	11 3
Padova	sereno	—	20 3	9 6
Rovigo.	sereno	—	22 6	9 3
Piacenza	sereno	—	20 4	6 8
Parma	sereno	—	20 5	8 4
Reggio Emilia . .	sereno	—	21 1	9 0
Modena	sereno	—	19 5	8 2
Ferrara	sereno	—	20 8	8 4
Bologna	sereno	—	18 2	8 5
Ravenna	sereno	—	21 1	6 0
Forlì	sereno	—	18 8	8 2
Pesaro.	sereno	legg. mosso	16 0	5 6
Ancona	1|2 coperto	calmo	16 3	11 3
Urbino.	sereno	—	14 7	7 1
Macerata	1|4 coperto	—	18 0	10 0
Ascoli Piceno . .	sereno	—	17 5	9 5
Perugia	sereno	—	17 5	9 1
Camerino. . . .	sereno	—	15 1	7 5
Pisa.	sereno	—	23 0	6 5
Livorno	sereno	calmo	20 2	11 5
Firenze	sereno	—	20 0	7 8
Arezzo.	—	—	—	—
Siena	sereno	—	18 8	10 3
Grosseto	1|4 coperto	—	22 4	15 4
Roma	sereno	—	21 3	7 9
Teramo	1|2 coperto	—	17 0	7 6
Chieti	sereno	—	16 8	8 0
Aquila.	sereno	—	17 3	3 9
Agnone	1|4 coperto	—	14 5	5 2
Foggia.	sereno	—	17 4	6 0
Bari.	3|4 coperto	calmo	16 0	7 5
Lecce	3|4 coperto	—	16 5	6 5
Caserta	3|4 coperto	—	24 0	9 9
Napoli.	sereno	calmo	18 1	11 7
Benevento . . .	coperto	—	20 0	5 0
Avellino	1|4 coperto	—	18 2	2 2
Salerno	—	—	—	—
Potenza . . .	sereno	—	13 1	3 9
Cosenza	1|4 coperto	—	19 6	6 4
Tiriolo.	coperto	—	9 3	2 0
Reggio Calabria .	coperto	calmo	16 0	11 2
Trapani	3|4 coperto	calmo	17 5	9 9
Palermo	nebbioso	legg. mosso	19 8	4 2
Porto Empedocle .	1|4 coperto	calmo	18 6	10 5
Caltanissetta. . .	sereno	—	15 0	6 0
Messina	1|4 coperto	calmo	16 2	11 3
Catania	1|4 coperto	calmo	17 1	9 0
Siracusa	1|4 coperto	calmo	19 4	9 6
Cagliari	1|4 coperto	calmo	17 6	9 0
Sassari.	3|4 coperto	—	19 3	9 5

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 6 aprile 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	87,30		— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	87,30 25	87 27 1/2			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	87,35 20	— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			54 — 1)
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 — 2)
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			87 — 3)
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			91 50 4)
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			418 — 5)
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			410 — 6)
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	356	356 —			— — 7)
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			465 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			477 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			606 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			459 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			910 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	80 80 1/2		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			135 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			75 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			157 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			644 —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1009 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			102 —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			87 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			85 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			290 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			137 — 8)
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			200 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			70 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			198 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			12 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			42 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex L. 1,30 — 2) ex L. 2,17 — 3) ex L. 2,17 — 4) ex L. 2,17 — 5) ex L. 10 — 6) ex L. 10 — 7) ex L. 10,78 — ex L 8.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			64 —
»	250	125	» » - Vita		— —			120 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89		— —			276 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			464 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			230 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			125 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro)		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di				
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	113 —	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	113 62 1/2	— —	113 60	113 60	113 70	— —	113 65
2	Londra	90 giorni	— —	28 46	28 47	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	28 59	— —	— —	28 59	28 63	— —	28 66
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 27 aprile
Prezzi di Compensazione. 27 »

Compensazione . . . 28 aprile
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1894

Rendita 5 %	87 30
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —
Obb[i]. Città di Roma 4 %	420 —
» Cred. Fond. S. Spirito	370 —
» » » B. Nazion.	465 —
» » » »	477 —
Az[i]. Ferr[e]. Meridionali	606 —
» » Mediterranee	458 —
» Banca Nazionale	920 —
» » Romana	400 —
» » Generale	72 —
» Banco di Roma	170 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	70 —
» » Cred. Mobiliare	154 —
» » Gas	645 —
» » Acqua Marcia	1005 —
» » Condotte d'acqua	97 —
» » Gen. Illuminazione	290 —
Az[i]. Soc. Tramway Omnibus	144 —
» » Molini Mag. Gen.	90 —
» » Immobiliare	38 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	165 —
» » Mat. Laterizi	40 —
» » Navig. Gen. Ital.	262 —
» » Metallurgica Ital.	70 —
» » Piccola Borsa	198 —
» » Caoutchouc	12 —
» » An. Piem. di Elettr.	150 —
» » Risanamento	40 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	64 —
» » » Vita	220 —
Obb[i]. Soc. Immob. 5 %	215 —
» » » 4 %	110 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	200 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

5 aprile 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 86 981
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso. » 84 811
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 53 50
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . . . » 52 20

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Errata-corrige. — I prezzi del Londra erano ieri per lo chêque L. 28,58 fatto e a 90 giorni 28,45 nominale.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.